

LA VIA DA GERUSALEMME A GERICO...

Quante volte l'ho percorsa, di fretta, col capo chino, indifferente,
senza guardare chi mi passava accanto.

È la strada del mondo dove, ogni giorno, un uomo è lasciato mezzo morto,
assalito dai briganti di ogni tempo, che spogliano la persona della sua dignità.

Passavo anch'io indifferente, pauroso, pensando: "Non mi interessa" o chiedendomi:
"Che mi succederà, se mi fermo?"

Un giorno mi sono ritrovato io mezzo morto...

E più ancora dei colpi dei briganti,
ho percepito in me la sofferenza immensa di non essere visto.

Da nessuno.

Finché è passato uno "di fuori", un cosiddetto "lontano", uno "straniero".

Che mi ha guardato. Con compassione infinita.

Si è avvicinato, mi ha toccato, si è accostato alle mie piaghe.

Mi ha curato. Mi ha amato.

Uno che si è chiesto, senza troppi pensieri:

"Che gli succederà, se non mi fermo?"

Buon Samaritano dell'umanità, si è fatto prossimo,

ha versato sulle mie ferite l'olio della consolazione ed il vino della speranza.

Mi ha caricato sulla sua cavalcatura, mi ha condotto ad una locanda,

ha provveduto perché continuassero a curarmi.

Questo Samaritano è sceso dal Cielo, fino al punto più basso della terra,

ha ascoltato il mio grido, curandomi con le sue stesse piaghe.

Ora io voglio fare lo stesso: lasciarmi amare,

trovarmi tra le sue braccia

per poi amare tutti coloro che incontro

in questa strada verso Gerico del mondo.

Dammi di essere Samaritano, come Te, Gesù.

Ma se Tu vuoi, mi accontento di essere un'umile cavalcatura,
un asinello, che possa portare l'uomo al sicuro,
nella locanda della Misericordia,
fino al tuo ritorno.